

20 LUGLIO 1972
ORE 21,30

« SERATA DEDICATA ALL'OPERETTA, CON
L'INTERVENTO DI ALCUNI NOTI ARTISTI
DEL TEATRO MASSIMO »

Presiede: Prof. Avv. Tommaso Mirabella.

Soci presenti: N. 38 (elenco nominativo alla fine della comunicazione).

Percentuale di presenza: 33 %.

Invitati della Presidenza: Sig.ra Paola Borboni, Sig.ra Elena Baggione, Sig. Carlo Campanini, Sig. Pino Caruso e Sig.ra, Maestro Mario Buganelli, Dott. Carlo Cotti, Tenore Gino Taddei, Sig. Guido Mazzini, Maestro Aldo Mirabella Vassallo.

Comm. Franco Scavo e Sig.ra, ospiti del Comm. Fiorentino, Dott. Aurelio Caiozzo e Sig.ra, ospiti del Dr. G. Guli.

Sig.ra Beatrice Frazzitta, ospite del Comm. Rivarola.

Sig.ra Miriam Amari, ospite dell'Ing. Orazio Fatta.

Visitatori: Dott. Gaetano Cutrona del R.C. di Palermo Est. - Dott. Salvatore Ruggieri del R.C. di Sciacca.

Invitate le Signore: Ina Alotta, Teresa Benfratello, Gianna Benigno, Jolanda Carini, Matilde Cavadi, Lia Di Giovanni, Jole Dragotta, Virginia Fatta, Irma Fiorentino, Franca Fiorentino, Silvia Giuffrè, Lydia Gullo, Caterina Gullotti, Concettina Loffredo, Paola Massaro, Lucia Mazza, Mariella Melisenda, Amelia Mirabella, Anna Maria Mirri, Ninni Morello, Adriana Mormino, Donatella Naselli, Cecilia Parlato, Angiola Pavone, M. Teresa Piscitello, Rita Ramdor, Ada Rezoagli, Lina Rivarola, Rosella Ruggieri, Anna Varvaro, Luisina Vassallo, Ina Virga.

Il Presidente, Prof. Avv. Tommaso Mirabella, dopo un breve saluto ai presenti e agli ospiti passa la parola al Maestro Aldo Mirabella Vassallo, regista del nostro Teatro Massimo, attualmente impegnato negli spettacoli del Teatro della Verdura, colui al quale si deve l'organizzazione della particolare serata.

Il Maestro Mirabella - Vassallo così dice:

Gentile Signore, Signori, Sig. Presidente, sono certo d'interpretare il sentimento degli amici artisti che sono stati invitati, e sono qui presenti, nel ringraziare vivamente per il gentile invito tanto gradito. Ella Sig. Presidente, ha avuto parole lusinghiere per ognuno di noi. Innanzi tutto è motivo di gratitudine per noi il fatto di avere Ella menzionato l'operetta e sottolineato il lavoro che noi facciamo per il rilancio di questa forma d'arte, che, ahimè, è stata ingiustamente per tanto tempo messa da parte.

Un nostro critico, dopo la prima della « Vedova Allegra » data appunto due anni fa al Teatro Castelnuovo, scriveva che in Italia l'operetta era stata maltrattata, e si era trattata male anche l'operetta d'importazione, cioè l'operetta Viennese, l'operetta, quindi, per antonomasia, la più bella. In gran parte quel critico aveva ragione, perché ci fu un tempo in cui il decadimento veramente c'è stato, non possiamo negarlo, e sino alla quasi scomparsa totale di questo genere, che era tanto caro al nostro pubblico, nell'arco di tempo che va dai primi del '900 sino agli anni '30, ma anche oltre gli anni '30; sono state tante le cause che hanno fatto decadere questo genere, per il quale genere hanno contribuito musicisti di grande nome, come Pietro Mascagni, come Pietri, etc... Musicisti che sapevano la musica, e che mobilitarono il genere oltre un certo limite, perché l'operetta, ecco come Le dicevo Sig. Presidente, deve essere fatta anche di recitazione, di prosa, ebbene poi si pensò solo alla musica, e poco al testo, ma l'operetta decadde soprattutto, perché oltre all'avvento di altre forme d'arte come la grande rivista ed il cinema ecc., mancarono i mezzi per sostenerla, per farla bene, e quindi si assottigliarono le masse — quindi niente più cori, orchestre sempre più ridotte, e naturalmente, ovviamente il divismo di 2 o 3 persone.

Dobbiamo riconoscere che alcuni lottarono tanto per tenerla in vita, uno lo abbiamo qua vicino: Carlo Campanini, che assieme al compianto Elvio Calderoni, lavorarono con tutta lena, ed affrontarono sacrifici non lievi per mantenere viva nel cuore del pubblico l'operetta.

Però lo Stato non sovvenziona l'operetta, mentre invece in Germania, sì, lo Stato sovvenziona anche l'operetta, e a Vienna c'è un teatro dove si fa esclusivamente operetta. Quando si dice operetta, non bisogna pensare ad una forma d'arte minore, perché l'operetta è ben sviluppante, e abbiamo qui Paola Borboni, che sostiene un ruolo così principale certamente, come è principale quello che sostiene Pino Caruso, quello che sostiene la Baggione, perché oggi, ripeto, il divismo è scomparso, e se non è scomparso deve scomparire. Quindi, il nostro è un lavoro improprio, ma è un lavoro concertato dove anche l'orchestra, e il coro hanno una propria importanza.

A che serve l'operetta? Serve alla cultura, serve al gusto, serve al divertimento, serve alla coralità. E poi, rispecchia un'epoca, un gusto, uno stile. E bisogna conoscere il gusto di una determinata epoca per comprenderla, e poi non bisogna annoiare il pubblico. Il pubblico ha il diritto di divertirsi, ma la cultura annoia, no certamente, ma qualche volta si crede di fare cultura annoiando, spolverando vecchi spartiti, messi da parte dagli stessi autori, accantonati dalla critica. Ed allora si scopre chissà che



L'introduzione alla serata



Il Maestro Aldo Mirabella - Vassallo



La consegna dei doni offerti dal Dott. Alfredo Fiorentino



Pino Caruso



Paola Borboni ringrazia





Il recital di Pino Caruso



Il soprano Elena Baggiore



Duetto del Paese dei Campanelli



Nel vivo dello spettacolo



Un po' di opera lirica



Il tenore Gino Taddei chiude la serata con la Baggiore e Caruso

cosa, invece si annoia la gente. Ecco che noi lavoriamo cercando di non annoiare la gente, ma di divertirla; e spero che le Signore i Signori qui presenti vorranno onorare il teatro di Villa Castelnuovo, e giudicare se abbiamo fatto o no un buon lavoro. Grazie.

Il Presidente ringrazia il Maestro Aldo Mirabella-Vassallo e approfittando della pausa, rivolge i suoi saluti particolari ai due visitatori, Dott. Gaetano Cutrona di Palermo-Est, ed al Dott. Salvatore Ruggieri del Club di Sciacca. Dopodichè passa la voce al caro Pino Caruso.

L'attore dapprima un po' imbarazzato riesce poi a mettersi a suo agio, e ringrazia per l'invito ricevuto dal Rotary Club, e dando prova della sua bravura e della sua grande importanza nella rivista, intrattiene i presenti chiaccherando in luce comica sulla Sicilia, e raccontando delle barzellette brillanti. Dopo avere rallegrato l'uditorio con la sua verve comica egli passa la parola alla Sig.ra Paola Borboni, la quale intrattiene i consoci con qualche suo monologo.

Indi, dopo gli applausi che coronano il recital della Borboni, ha luogo un piccolo spettacolo organizzato dal Maestro Aldo Mirabella-Vassallo, al quale partecipano il soprano Elena Baggiore, il tenore Gino Taddei e Pino Caruso.

La serata, simpaticissima, si conclude con lo scambio di saluti e di auguri tra i simpatici artisti e i nostri consoci.

Alotta, Barbagallo Sangiorgi, Benfratello, Benigno, Capuano, Carini, Cavadi, Di Giovanni C., Dragotta, Fatta O., Fiorentino A., Fiorentino G., Giuffrè L., Gulì G., Gulì G., Gullo A., Gullotti, Jung, Loffredo, Massaro, Mazza, Melisenda, Mirabella, Morello G., Mormino, Naselli di Gela, Parliato Alfonso, Pavone Macaluso, Piscitello, Randazzo F.P., Ramdor, Rezoagli, Rivarola, Ruggieri, Tavella, Teresi Guido, Vassallo, Virga G.